



ODG

N. 739

Chiusura del Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme e grave perdita occupazionale per il territorio dell'Acquese

Presentato da:

POGGIO GIOVANNI BATTISTA (primo firmatario) 13/02/2022, PERUGINI FEDERICO 13/02/2022, CERUTTI ANDREA 13/02/2022, FAVA MAURO 13/02/2022, CANE ANDREA 14/02/2022, PROTOPAPA MARCO 14/02/2022, MARIN VALTER 14/02/2022, NICOTRA LETIZIA GIOVANNA 14/02/2022, PREIONI ALBERTO 14/02/2022, MOSCA MICHELE 14/02/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 14/02/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Chiusura del Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme e grave perdita occupazionale per il territorio dell'Acquese

Premesso che:

- Da un articolo de La Stampa – edizione di Alessandria - del 4 febbraio 2022, abbiamo appreso che la società Finsystems srl, la quale ha il controllo azionario delle Terme di Acqui S.p.A., in un incontro con i sindacati avrebbe annunciato la chiusura del Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme e la conseguente risoluzione dei contratti di lavoro di 30 dipendenti;
- All'epoca del Governo regionale presieduto dall'On Roberto Cota, la Regione Piemonte attraverso la società Finpiemonte partecipazioni S.p.a. deteneva la maggioranza delle quote azionarie delle Terme di Acqui S.p.A;
- Nel 2016 il Governo regionale presieduto dall'On. Sergio Chiamparino ha dato indirizzo alla società partecipata Finpiemonte partecipazioni S.p.a. di cedere l'intera sua quota sociale pari al 79,90% che venne poi acquistata, in seguito ad una gara, dalla società Finsystems srl;
- La Lega si è sempre opposta alle richieste di privatizzazione proposte dal Partito Democratico, paventando quali sarebbero stati i rischi di un'uscita quantomeno precipitosa e mal ponderata della Regione Piemonte dalla società delle Terme di Acqui S.p.a.
- La chiusura del Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme costituisce una grave perdita occupazionale per un territorio già messo a dura prova dalla crisi economica e si ripercuote sull'offerta turistica termale della Città di Acqui Terme che da sempre è un punto di riferimento del settore a livello regionale e nazionale;
- Occorre garantire il diritto al lavoro dei 30 dipendenti e loro famiglie che rischiano di vedere compromesso il loro futuro e promuovere lo sviluppo del settore termale di Acqui Terme.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale,

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

- affinché vengano posti in essere tutti gli atti utili e necessari per garantire il diritto al lavoro degli attuali 30 dipendenti del Grand Hotel Nuove Terme di Acqui Terme;

- di valutare tutte le iniziative volte ad assicurare un rilancio del settore termale di Acqui Terme al fine di promuovere lo sviluppo dell'occupazione e del territorio, dei suoi servizi e delle infrastrutture ricettive alberghiere e del turismo termale.